

dal **08** al **14**
DICEMBRE **DICEMBRE**



IN QUESTA SETTIMANA:

- LUNEDÌ 08**
 ore 10.30 santa messa per la Solennità dell'Immacolata concezione di Maria
- MARTEDÌ 09**
 ore 17.00 catechismo 1, 2, 3 elementare e 2 e 3 media
 ore 18.00 santa messa
- MERCOLEDÌ 10**
 ore 17.00 catechismo 4 elementare
 ore 18.00 santa messa
- GIOVEDÌ 11**
 ore 17.00 catechismo 5 elementare e 1 media
 ore 18.00 santa messa
- VENERDÌ 12**
 ore 18.00 santa messa
 Ore 21.00 prove coro
- SABATO 13**
 ore 18.00 santa messa
- DOMENICA 14**
 ore 10.30 santa messa

LUNEDÌ 8 DICEMBRE

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

L'orario delle celebrazioni sarà, quindi, il seguente:

- Sabato 6 dicembre ore 18.30 (santa messa domenicale)
- Domenica 7 dicembre ore 10.30 (santa messa domenicale)
- Lunedì 8 dicembre ore 10.30 (santa messa dell'Immacolata)

LUNEDÌ SERA NON CI SARÀ LA SANTA MESSA

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE)

tel. 041920025 - www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00

giorni festivi 10.30 (18.00 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro




Comunità Cammino

Foglio settimanale della parrocchia Gesù Lavoratore di Marghera.
 Anno XI - n.18
DOMENICA 7 DICEMBRE 2014

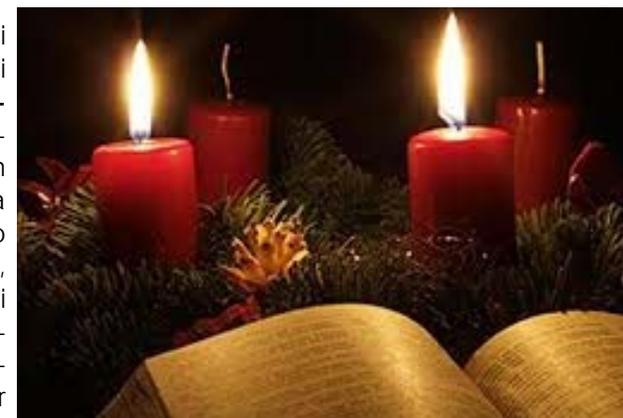
... IN QUESTO NUMERO

- Il domenica di Avvento
- Dio ci ha scelti in Cristo per essere santi e immacolati
- Il calendario della settimana

Il domenica di Avvento

GIOVANNI BATTISTA CI INVITA AL CAMBIAMENTO

Nella 2° domenica di Avvento la liturgia ci presenta **Giovanni Battista**: un uomo straordinario, tutto d'un pezzo; un uomo che non passava inosservato. Un uomo che, con la sua austerità, con la sua "stranezza" ci invita con forza alla conversione, cioè al cambiamento: cambiare per accogliere la bella notizia che è il Vangelo.



Sono solo belle parole!
 Questo è quello che il mondo dice dei tuoi insegnamenti. Noi sappiamo invece che la tua voce ci sveglia e ci richiama a camminare sui sentieri che portano a te.

Tu che un tempo hai parlato attraverso Giovanni il Battista, non farci mancare anche oggi persone che annuncino con voce sicura e con i gesti della loro vita quanto è grande la tua misericordia.

Amen .

DIO CI HA SCELTI IN CRISTO PER ESSERE SANTI E IMMACOLATI

UN COMMENTO AL QUADRO DI GIAMBATTISTA TIEPOLO



L'opera riprodotta è l'Immacolata di Giambattista Tiepolo, eseguita tra il 1732 e il 1734.

Tiepolo raffigura Maria come orante—con le mani giunte in atteggiamento di preghiera—perché Dio l'ha predestinata

“avvocata di grazia e modello di santità” per il suo popolo. È poi bella, in un abito bianco ricoperto del manto blu, perché figura della Chiesa, sposa di Cristo senza macchia e senza ruga: il bianco dell'abito allude alla purezza umana, il blu all'elezione celeste che avvolge e sublima ciò che è solo umano. Nell'odierno Vangelo sentiamo infatti come Maria abbia trovato grazia presso Dio ed era perciò—oltre ogni possibilità mera-

mente naturale—“piena di grazia”.

L'immacolata di Tiepolo ha la testa in cielo, un cielo di luce, perché Maria è quella che l'autore dell'Apocalisse vide quando si aprì il santuario di Dio ed apparve l'arca dell'alleanza: è lei il segno grandioso, la donna vestita di sole con in capo una corona di dodici stelle: dodici, il numero dei figli di Giacobbe e degli apostoli, delle tribù d'Israele e delle Chiese. Maria, cioè, è colei in cui vengono sommati tutti i tentativi di radunare il popolo di Dio, è la “vergine figlia di Sion”. Così, sebbene abbia la testa in cielo, il suo sguardo è rivolto alla terra, perché il significato ultimo del suo privilegio riguarda noi. A partire da questa nostra sorella Maria, il Padre in Cristo ci ha scelti tutti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci ad essere i suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà (sono le parole della lettera agli Efesini usate come seconda lettura della festa).

Nell'immagine un altro particolare può rafforzare queste osservazioni. Maria è il segno grandioso, la donna vestita di sole con la luna sotto i piedi, dice sempre l'Apocalisse, ed ecco la luna e il globo terracqueo sotto i piedi di Maria (perché, per mezzo di Maria, in Cristo Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati). Vestita di sole, Maria è avvolta da colui che è “sole di giustizia”, Cristo, perché è preventivamente giustificata dai meriti della futura passione di lui; ha sotto i piedi la luna perché, mentre il sole brilla di fulgore proprio ininterrotto, la luce riflessa della luna cresce e decresce, simbolo della natura umana soggetta al peccato che in Maria per prima viene rivestita dal sole divino. Sotto i piedi di Maria vediamo anche, e grande, il serpente che—come ci ricorda la prima lettura della festa—aveva ingannato un'altra donna. Eva, così che essa mangiò il frutto dell'albero. Maria è la nuova Eva, colei a proposito della quale Dio intimò al serpente: “lo porro inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno”. ma ecco, prima ancora della creazione del mondo, prima dell'altra Eva, prima del serpente, prima del peccato, nel cuore di Dio si concepisce una persona, una donna senza macchia, libera, capace di dire di sì, Maria immacolata. È l'inizio della nostra storia di salvezza.

Timothy Verdon